

A. XXX || 21 Ottobre 1951 - Giorn. Missionaria || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || V. 42

❖ Varietà Missionarie ❖

RICONOSCIMENTO DEI MERITI

Recentemente, il sig. Takeo Kurakowa, Ministro Nipponico della Previdenza Sociale, ha fatto visita al Santo Padre e gli ha detto, tra l'altro: «Dovunque mi hanno chiamato nel mio Paese le mie funzioni di Ministro, sono rimasto colpito dall'imponenza delle opere cattoliche d'assistenza sociale: ospedali, dispensari lebbrosari, orfanotrofi in pieno sviluppo; ho potuto così rendermi conto dell'abnegazione che anima i missionari cattolici e mi ero ripromesso di ringraziare personalmente Vostra Santità alla mia prima venuta in Europa».

E' vero. La Chiesa, dopo tante difficoltà, cammina in Giappone e porta fede e civiltà.

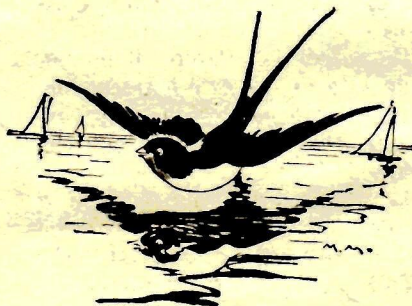
Merito dei Missionari e di chi li aiuta.

CURIOSITA' DELLA GRAZIA

Nella città e nei dintorni di S. Paolo del Brasile, si contano 3 mila giapponesi cattolici: sono il consolante frutto di 25 anni d'apostolato in mezzo a loro.

L'inizio di quest'apostolato fu curioso.

Una bambina nipponica rivolgeva, un venticinquennio fa, al gesuita italiano P. Del Toro la domanda: «Possono venire anche i giapponesini al Catechismo?». La risposta, com'era naturale fu: «Che vengano pure»; quel piccolo dialogo segnò l'inizio dell'apostolato missionario tra gli immigrati nipponici.



Uno dei primi ragazzetti battezzati fu Yukiko (il figlio della neve) che oggi si chiama l'on. dott. Yukishigue Tamura, deputato al Parlamento brasiliano! E non solo alla vita politica e professionale cattolica, ma anche al Sacerdozio ed alla vita religiosa questo nucleo d'immigrati giapponesi convertiti ha già dato parecchi buoni elementi.

MARTIRI DELLA FEDE

Il Vescovo Mons. Cuthbert O'Hara, Presule della Diocesi di Yuanling (Cina) è stato imprigionato dai comunisti cinesi unitamente a quattordici suoi sacerdoti.

Durante la seconda guerra mondiale il Vescovo aveva aperto tredici campi per profughi in Cina, ed aveva alloggiato, vestito e nutrito circa centomila profughi. Era noto come il Vescovo «porta barella», perchè sovente aiutava personalmente a trasportare le vittime dei bombardamenti giapponesi.

Il Vescovo era già stato imprigionato dai giapponesi e poi sal-

vato dalla esecuzione, nel 1941.

Anche la persecuzione e il martirio è un segno di riconoscimento al valore dei missionari e davanti a Dio costituisce una corona di gloria.

CONFRONTI E CONSEGUENZE

A Yamaguchi, in Giappone, durante l'ultima guerra, dalla gigantesca statua di san Francesco Saverio furono tolti, per essere inviati alle fabbriche di armi, i grossi medaglioni metallici.

L'asportazione fu preceduta da una cerimonia sintoista, in cui il sacerdote sinto invocò lo spirito di San Francesco Saverio, domandandogli a nome del Governo comprensione e perdono per la dolorosa necessità.

Confrontando questa urbana delicatezza dell'anima pagana con le spoliazioni compiute, per necessità guerresche, nei paesi cosiddetti cristiani, c'è da meditare. Là, dei pagani che si inchinano a un cristiano; qui, dei cristiani che profanano il nome di Dio, spogliano le chiese e uccidono i loro sacri ministri.

Sarà per questo che Iddio chiama a sé il Giappone e abbandona tante altre nazioni che si dicono civili, ma non vogliono saperne di Dio?

LA CIVILTÀ DI DIO

L'America è nata cristiana e missionaria.

Basta citare i nomi di alcune sue città: San Francisco, Los Angeles, Rosário, Trinidad, Concepción.

A pensarci! Il primo capitolo

della storia d'America è una pagina di storia della Chiesa. L'America nasce cristiana e missionaria.

Poi al posto dei pagani di pelle rossa sopraggiunsero i pagani «visi pallidi», coi bei risultati che non fanno onore a noi europei.

Perché? Perché abbiamo dimenticato che la vera civiltà è quella portata dalla Chiesa attraverso i suoi missionari: la civiltà di Dio. Il progresso dato dal perfezionamento delle macchine è nulla in confronto del perfezionamento della civiltà di Dio.

IL PORTO

Una volta S. Francesco Saverio domandò all'abate di un monastero buddista giapponese:

«Dimmi, quale è l'ora che il marinaio preferisce: quella in cui si trova in mezzo all'Oceano o quella in cui si vede già il porto?».

Il vecchio Ninjitsu sospirò e disse:

«Comprendo quel che intendi dire. Ma per me questo non ha significato perchè ignoro verso quale porto è diretta la mia nave».

Quanti, che si dicono cristiani, navigano senza conoscere un porto!



Sintesi Catechistiche I Comandamenti

IL QUINTO COMANDAMENTO NON UCCIDERE

ALLEVIARE LE SOFFERENZE

Ecco quello che fa la Chiesa per gli ammalati: cerca tutti i modi per alleviare le loro sofferenze sollevando il loro morale, sostenendoli spiritualmente, ritemperando la loro anima. Gli ammalati avranno magari gli stessi dolori di prima, ma essi si sentiranno rinvigoriti nello spirito; riacquisteranno almeno la pazienza, l'umiltà, la rassegnazione.

Gli ammalati, siano pure essi cronici e incurabili e vecchi, sono sempre da rispettare, da curare; mai da eliminare.

Può capitare che facendo un'operazione chirurgica per togliere un male ad una persona, questa abbia a morire; ma l'intento non era di uccidere, bensì di guarire. La morale cattolica non proibisce di cercare i mezzi che possono alleviare o togliere le sofferenze: proibisce di sopprimere volontariamente e con deliberato proposito la vita di un ammalato.

Anche se un ammalato dovrà morire tra le sofferenze e non vi è alcun mezzo per lenirle, è bene sapere e far sapere che tali sofferenze sopportate in piena coscienza e offerte a Dio in quel momento supremo assieme alla propria vita costituiscono l'olocausto più meritorio e più accetto e sono una garanzia del premio eterno.

Selezionato da «I dieci Com.» di Toth. Ed. Gregoriana - Padova



Parla il Papa

PROGRESSI DELLE MISSIONI NEGLI ULTIMI 25 ANNI

Nel 1926 le Missioni erano quattrocento, oggi sono circa seicento; i fedeli delle Missioni non avevano superato allora i 15 milioni, oggi quasi raggiungono i 28 milioni. Nello stesso anno i Missionari e i Sacerdoti indigeni erano circa 14.800, oggi sono più di 26.800. Allora le Missioni erano tutte affidate a Missionari esteri, ora, nello spazio di venticinque anni, 88 Missioni sono passate al Clero indigeno: e in molti luoghi, essendo stata costituita la Gerarchia con i Vescovi e il Clero indigeno, si è offerto un argomento ancor più valido per dimostrare che la Religione di Cristo è veramente cattolica, e che in nessuna parte della terra è straniera.

OPERE PONTIFICIE PER LE MISSIONI

A Roma, presso il Collegio Urbano, è stato eretto l'Institutum Missionale, e pure a Roma e altrove sono state istituite cattedre di Missionologia. Inoltre è sorto, sempre in quest'Alma Città, il Collegio di S. Pietro, dove i Sacerdoti indigeni ricevono una più profonda e completa formazione nello studio, nella virtù, nell'apostolato. Sono poi state fondate due Università; i Collegi di cultura superiore da 1.600 sono ascisi a più di 5.000; le scuole elementari e le medie sono state quasi raddoppiate e altrettanto si può dire degli ospedali, dei lebbrosari e dispensari. Da aggiungere ancora «L'Unione Missionaria del Clero» che in questi anni ha avuto un grande incremento; è stata fondata la «Agenzia Fides» che ha per iscopo la ricerca, l'esame, la divulgazione di notizie di carattere religioso; quasi dovunque è in aumento e si diffonde largamente la stampa missionaria; sono stati celebrati vari Congressi Missionari, tra i quali è da ricordare, in particolar modo, quello tenuto in Roma nello scorso anno che ha particolarmente documentato l'estensione abbracciata dalle attività missionarie.

(PIO XII - 2 - VI - 51)

UNA CERIMONIA COMMOVENTE

In certe Chiese dell'Olanda e del Belgio si può assistere una volta ogni tanto ad una cerimonia molto commovente: la giornata dell'ammalato.

I buoni cattolici in tale giornata mettono a disposizione degli ammalati la propria auto o carrozza e li conducono in Chiesa dove li dispongono in ordine su poltrone o barelle, in modo che possano almeno una volta tanto prendere parte anch'essi alle funzioni sacre, ricevere i sacramenti, sentire una predica e ritornare a casa consolati col ricordo di una festa.

Nel giugno di qualche anno fa si ebbe una di tali giornate a Tournai, sede di un Vescovado belga.

Gli ammalati, disposti in lunghe file nella navata della Cattedrale, poterono seguire, con gli occhi fissi all'altar maggiore, il Vescovo che diceva la Messa «pro infirmis», per loro, secondo la loro intenzione. Dopo il Vangelo un padre gesuita cieco salì a tentoni sul pulpito e, con un commovente discorso, mostrò con quale splendore la luce del Vangelo illumina la sofferenza.

La santa Comunione fu distribuita agli ammalati dal Vescovo stesso.



La parola di Gesù

DOMENICA XXIII DOPO PENTECOSTE

Mentre Gesù parlava alle turbe, ecco uno dei capi accostarsi, inchinarsi e dire: — Signore, la mia figlia è morta or ora: ma vieni, imponi la tua mano su di lei e vivrà.

E Gesù, alzatosi, lo seguì coi suoi discepoli.

Ed ecco una donna, la quale da dodici anni pativa perdite di sangue, accostarsi a lui da tergo e toccargli il lembo della veste. Perché diceva dentro di sé: — Sol ch'io tocchi la sua veste, sarò guarita.

Gesù, rivoltosi e miratala disse: — Confida, figliuola, la tua fede ti ha salvata.

E da quell'istante la donna fu liberata.

E quando Gesù arrivò alla casa del capo, avendo veduti i suonatori e la turba far strepito, disse: — Ritiratevi, perchè la fanciulla non è morta ma dorme.

Ed essi lo deridevano. Quando poi fu messa fuori la gente, egli entrò e prese la fanciulla per mano e quella si alzò. E se ne divulgò la fama per tutto il paese.

Matteo IX, 18-26

MORTE E RISURREZIONE

Tre sono i morti dei quali parla il Vangelo, risuscitati da Gesù: il primo è quello di cui si legge nel brano di oggi, la figlia di Giairo; il secondo è quello risuscitato per strada mentre veniva condotto al sepolcro, il figlio della vedova di Naim; il terzo è Lazzaro, già chiuso nel sepolcro da quattro giorni. Però non tutti i miracoli di Gesù sono registrati nel Vangelo.

Comunque una nota caratteristica spicca in ognuno dei miracoli di Gesù: l'efficacia immediata. «Fanciulla, te lo dico io: Sorgi!... E si

alzò subito». Chi può negare la forza divina delle parole di Gesù?

Così avverrà nella risurrezione finale dei nostri corpi. San Paolo infatti dice: «In un momento, in un batter d'occhio, al suon dell'ultima tromba: suonerà la tromba e i morti risorgeranno».

Se qualcuno avesse dubbi, nonostante la lettura del miracolo di cui parla oggi il Vangelo, di come sia possibile la risurrezione, ecco in qual modo risponde un grande dot-



LA TEORIA E LA PRATICA

Olive Osborne, madre di otto bambini, dava dal 1949 alle altre madri inglesi, attraverso la radio, notizie e consigli sul modo di allevare i bambini, di nutrirli e di educarli. Era considerata la mamma-modello della Gran Bretagna e la sua trasmissione era seguita da milioni di donne con grande attenzione.

Ora tutto questo è finito. Osborne non è più alla radio e nessuna mamma può più sapere da lei come si fa per tenere puliti i bambini, punto sul quale la signora Osborne insisteva più di tutto.

E' stata licenziata dalla radio e ha dovuto comparire davanti al giudice perchè trascurava in maniera vergognosa i propri figli. Gli otto bambini vivevano in un sudiciume indescrivibile e alcuni erano così coperti di parassiti che si è dovuto trasportarli all'ospedale.

Sembra un fatto incredibile. Eppure trasportandoci nel campo dell'educazione capita spesso un fatto analogo: tanti genitori insegnano bellissime cose ai propri bambini e poi essi fanno tutto il contrario.

LA MADRE

Il Comune di Veduggio (Trevise) ha murato una lapide nella casa ove nacque Margherita Sanson, che fu degna madre del Beato Pio X.

Egli, Vescovo e Cardinale, tornava spesso a Riese a trovare la Mamma, nell'umile casa contadina. La mamma, tanto cara, l'attendeva sulla soglia per ridonargli, colle sue

tore della Chiesa, San Giovanni Crisostomo:

«Quando c'entra la potenza di Dio, la parola «come» non c'entra più... Dimmi, per favore, come Dio ha creato le potenze immense, le schiere degli Angeli e degli Arcangeli e i cori più alti dei puri spiriti? Dimmi, ti prego come fece. Qui non potrei dir altro se non che bastò la sua volontà. Difatti, chi formò tanti eserciti incorporei, non potrà rinnovare il corpo corrotto di un uomo?...»

E' chiaro che il far risorgere un corpo è meno che creare dal nulla. Ebbene Iddio che ha creato l'universo dal nulla, non saprà far risorgere i nostri corpi secondo quanto ha promesso? Sarebbe una cosa assurda e blasfema il pensarlo.

attenzioni, la più fresca poesia della sua anima quasi infantile.

Quando l'andò a trovare, e le fece vedere l'anello da Vescovo che gli avevano regalato, essa rispose con arguzia, mostrandogli il suo — No ghe saria quello, se prima non ghe fuse sta questo!

PREGHIERA PER IL CINEMA

Il Vescovo di Tuorna su domanda di alcuni artisti del cinema, ha composto questa bella preghiera:

«O Signore Gesù, tu che ci hai detto di essere il sale che impedisce al mondo di corrompersi, aiutaci, ti supplichiamo, a creare tutti insieme spettacoli migliori, favorendo i più buoni film e trascurando quelli meno buoni».

Speriamo che questa preghiera accenda desideri di bene nel cuore di tutti coloro che lavorano per il cinema.

Il cinema è ancora troppo, strumento del vizio e del delitto.

ATTIMI DI SAPIENZA ASIATICA

Per quanto sia piattato, il legno di sandalo resta sempre odoroso; per quanto tagliuzzata, la canna da zucchero resta sempre dolce; per quanto bruciato, l'oro resta sempre lucente: in nessun travaglio le anime nobili mutano il loro carattere.

Non esiste al mondo uomo più generoso dell'avarò: dà agli altri le proprie ricchezze senza averle nemmeno toccate.

«Però... non siate avari! È più gustoso distribuire le ricchezze con le proprie mani. E soprattutto è più meritorio.

BELLE PIU' CHE INTELLIGENTI

Le ragazze, in genere, preferiscono essere belle piuttosto che intelligenti, perchè quasi tutti gli uomini invece di pensare si accontentano di guardare.

Cattivo indice: col passare degli anni ci si accorge di aver fatto un cattivo calcolo.

Cronaca di S. Zenone

VITA SOPRANNATURALE

(continuazione)

Dio vuole che gli uomini, dopo un pellegrinaggio più o meno lungo su questa terra, vadano a goderLo in Paradiso. In che consiste il Paradiso?...nella visione beatifica di Dio. Ora, osservando le meravigliose opere della creazione, possiamo farci una pallida idea della potenza, della sapienza, della bontà infinita di Dio; in Paradiso invece vedremo Dio a faccia a faccia, come Egli è. E questa visione di Dio sarà la nostra eterna felicità. Ma l'uomo è piccolo, limitato, e non potrà mai comprendere Dio che è infinito, come un guscio di noce non potrà mai contenere tutta l'acqua del mare e (lo abbiamo visto nel foglietto N. 32 del 12 Ottobre), come un cane non potrà mai comprendere l'uomo.

Che cosa dovrà allora fare il Signore perchè noi lo possiamo comprendere in Paradiso? quello che io dovrei fare col mio cane perchè esso potesse comprendermi. Io dovrei donare al mio cane la mia stessa vita, e Dio dovrà donare a noi la sua stessa vita. Dio ha proprio fatto così con noi: ci ha donato la sua stessa vita. Questo dono straordinario, superiore alla nostra natura, si chiama Grazia santificante. L'anima, quando ha la Grazia santificante, riceve la vita da Dio e vive la stessa vita di Dio, come il tralcio riceve la vita dalla vite e vive la stessa vita della vite. Gesù ha detto: "Io sono la vite e voi siete i tralci".

Vedete quanto meravigliosa cosa è la Grazia santificante! Con la Grazia santificante Dio ci dona la sua vita e per questo diventiamo suoi figli adottivi, in modo più perfetto che non facciano gli uomini con l'adozione legale. Questi infatti trasmettono ai figli adottivi il loro nome e le loro sostanze, ma non possono trasmettere il loro sangue, la loro vita. Colui che viene adottato, viene considerato come fosse loro figlio e la società consacra questa finzione, ma questa finzione non potrà mai diventare realtà. La Grazia invece non è una finzione, ma è una realtà; questa figliazione non è nominale, ma reale: non solo siamo chiamati, ma siamo realmente figli di Dio.

Non è, no, questa un' enfasi, una esagerazione. E' una misteriosa realtà.

Un giorno Saul di Tarso andava da Gerusalemme a Damasco a perseguitare i Cristiani. Una luce folgorante lo acceca, una forza misteriosa lo atterra, mentre ode una voce che diceva: "Paolo, Paolo, perchè mi perseguiti?"

Eppure egli non aveva mai veduto Gesù. E perchè allora lo si rimprovera di perseguitarLo?

"Chi sei Tu, o Signore?", domandò allora.

E la voce: "Io sono quel Gesù che tu perseguiti."

Dunque, perseguitando i Cristiani, Paolo perseguitava Gesù. E allora i Cristiani sarebbero una cosa sola con Gesù? Sì, i Cristiani perseguitati da Saulo erano Gesù stesso.

Più tardi S. Paolo, illuminato dalla Grazia, penetrerà questo mistero e griderà: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me."

Lo stesso grido può e deve ripetere ogni Cristiano in Grazia: "Non sono più io vivo, ma è Cristo che vive in me." Dunque non sono più un miserabile, ma sono ricco della stessa ricchezza di Dio, sono santo della stessa santità di Dio, sono bello della stessa bellezza di Dio."

Bella è una notte serena, quando miriadi di stelle brillano nel firmamento. Bella l'aurora, quando compare sull'orizzonte, foriera dell'astro del giorno. Bello questo astro fiammeggiante, quando, a guisa di gigante percorre la sua diurna carriera... Ma tutte queste bellezze spariscono dinanzi all'anima di un mendicante, di un uomo coperto di cenci, che possa dire con l'Apostolo: "Con la Grazia di Dio, io sono quel che sono." Dio stesso resta rapito dinanzi ad un'anima in Grazia ed esce in queste espressioni di tenerezza: "Quanto sei bella, o mia amica, quanto sei bella."

"Trovavasi un giorno Napoleone circondato dai suoi ufficiali, quando un aduttore gli disse: Sire, voi siete il più grande uomo del mondo!"

Era una menzogna ed una bassa adulazione.

Ma osservate invece un piccolo bambino in Grazia di Dio, un'umile servetta che ha ricevuto l'assoluzione delle sue colpe, un

miserabile sconosciuto che muore all'ospedale baciando il Crocefisso. Questi esseri sono spregevoli in apparenza, e invece non esagero dicendo che sono gli uomini più grandi del mondo, perchè affermo una verità elementare e matematicamente certa: sotto umili sembianze, essi posseggono la vita stessa di Dio, essi sono figli di Dio.

(continua)

OFFERTE

DAL 3 SETT. AL 18 OTT.

1) *Bozzoli*: C. G. 500 - Ferronato Giov. 200 - Mazarolo Luigia 500 - Facchin Giov. 500.

2) *Olio lampada SS.mo S.*: Facchin Giov. 500.

3) *Polli e conigli*: Guglielmin Antonio 400.

4) *Straordinarie*: P. G. 2.650 - D. V. 520-Bordignon Edoardo 1.000 Vendrasco 1.000 - Marostica Cristina 600 - A. A. 500 - Sposi Zandonà Posmon 500 - Pellizzari Marco 300 - Facchin Giov. 550 - Tararan Marco 2.000 - Def. Bortolon Elisabetta 1.000 - Z. A. 500 - Perizzolo Angela 1.000 - Tedesco Maddalena 1.000 - G. L. 400 - Boaro Antonio 1.000 - Ferronato Antonio 500 - D. C. 500 - N. N. 100

5) *Dall'estero*: Pellizzer Alessandro 1.000 - Bianchi Angelo 1.515 - Gazzola Maria 1.000 - Frigo Ada Angelina 500.

6) *Ultimi, ma leoni, i mediatori*: Tino Trici 2.500.

E non sarà il leone più forte.

CINEMA "DON BOSCO"

Domenica alle ore 15.30 e dalle 18.30 continuato:

IL PADRONE DELLE FERRIERE

dal celebre romanzo di Giorgio Ohnet con Helene Perdriere, Jeanne Provost, Jean Chevrier.

— Il dramma che farà epoca —

Prezzi: 1 posti L. 100 - 11 posti L. 80

Prossimamente: CATENE, CAIMANO DEL PIAVE, SENTIERO DEL PINO SOLITARIO, I MISERABILI, TOTO', CAVALIERI DELLA MONTAGNA

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis